

LETTERA/LO CHIEDE IL DG DELL'ABI

Crisi del debito, più flessibilità alle banche

Nell'articolo dal titolo «moratorie, un boomerang» in cui si da conto dell'interessante studio condotto dalla *Studio Temporary Management* vengono affrontati due temi importanti, collegati ma distinti. Credo sia utile quindi svolgere talune valutazioni aggiuntive rispetto ai due temi in questione.

Innanzitutto l'utilità delle misure di sostegno per imprese e famiglie. I finanziamenti garantiti e le moratorie applicate sia per legge sia in base ad accordi promossi dall'Associazione Bancaria Italiana, sono stati uno strumento fondamentale per sostenere le imprese e le famiglie e ridurre gli impatti della crisi pandemica, in particolare per i paesi - come l'Italia - in cui i vincoli di bilancio pubblico impedivano massicci interventi diretti sottoforma di contributi a fondo perduto o sgravi fiscali.

Vi sono stati studi della Banca d'Italia che hanno dimostrato come tali misure siano state dirette proprio nei confronti delle imprese e delle famiglie con maggiori difficoltà. Oggi è ancora presto valutare, sotto un profilo quantitativo, gli effetti di tali misure sulle imprese anche tenuto conto dei tempi di preammortamento previsti dai finanziamenti garantiti e i termini per le escussioni delle relative garanzie anche sulle moratorie.

Il secondo profilo messo in evidenza dallo studio, riguarda invece la necessità che le imprese, anche quelle di piccola dimensione, si dotino di strumenti di controllo di gestione e di pianificazione finanziaria per poter valutare i futuri *cash flow* dell'impresa e determinare quindi la sostenibilità dell'indebitamento. Tale necessità è oggi ancor più sentita tenuto conto del quadro delle regole prudenziali imposte alle banche che richiedono una accurata valutazione della capacità economico finanziarie del debitore di far fronte al servizio del debito e dunque della capacità di fornire alla banca tutte le informazioni utili a tal fine. In proposito si pensi alle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea in materia di origine e monitoraggio dei finanziamenti.

Da ultimo occorre evidenziare anche che il nuovo scenario determinato dall'effetto combinato di inflazione, crisi energetica e crisi geopolitica innescata dalla guerra russo-ucraina determina una nuova e più grave emergenza per le imprese che, a differenza della situazione determinatasi con crisi pandemica, non è solo di liquidità ma di solvibilità.

Da questo punto di vista sarebbero necessari strumenti, a livello europeo, che facilitino le banche a offrire misure di ristrutturazione dei debiti, come ad esempio l'allungamento dei piani di ammortamento, al fine di rendere i livelli di debito, aumentati durante la pandemia, più sostenibili.

Ad oggi, vincoli regolamentari europei, che impongono soglie estremamente restrittive alla concessione di misure di ristrutturazione (*forbearance*), rendono estremamente difficile questo tipo di sostegno alle imprese. Sarebbe in questa fase importante, a fianco al rinnovo del «Quadro temporaneo in materia di aiuti di stato per supportare l'economia a seguito dell'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia», riconoscere la necessità di ulteriori flessibilità del quadro regolamentare proprio per evitare il rischio di far crescere il numero delle aziende in crisi di solvibilità.

Giovanni Sabatini,
direttore generale
Associazione Bancaria Italiana

